

swissinfo.ch

29 gennaio 2009 - 17.30

Crisi: Ue; allarme indotto, un'impresa su 10 rischia fallimento

BRUXELLES, 29 gen (AWP/ats/ansa) La Commissione europea - in alcuni documenti di lavoro di cui l'agenzia di stampa italiana ANSA è in possesso - lancia l'allarme per l'aggravarsi della crisi nel settore dell'auto. Una crisi che viene definita 'particolarmente dura' e che sta colpendo non solo le case automobilistiche ma anche tutte le imprese che lavorano nell'indotto.

"L'intera catena produttiva nel settore automobilistico è ormai colpita dalla crisi, e l'impatto è particolarmente pesante per i fornitori, specialmente i piccoli", si legge nelle carte della Commissione, che sta lavorando a proposte concrete da presentare entro i primi di marzo, in tempo per essere discusse dal Consiglio Ue sulla competitività.

Nei documenti di Bruxelles si citano, dunque, i dati della Clepa, l'associazione europea dei fornitori del settore auto, secondo cui, senza interventi di sostegno, "un fornitore su dieci è oramai a rischio fallimento".

I numeri riportati dagli esperti della Commissione Ue parlano chiaro: nel 2008 le vendite delle auto in Europa sono calate dell'8% rispetto all'anno precedente e "l'andamento sempre più negativo registrato negli ultimi mesi lascia intravedere un 2009 ancora peggiore, con un ulteriore calo delle vendite stimato tra il 10 e il 20%".

Previsioni ancor più nere per il settore dei veicoli pesanti "con le vendite che potrebbero calare di circa il 30%". Questo con tutte le conseguenze del caso sui fornitori dell'industria automobilistica e su tutte le altre imprese dell'indotto, comprese - si sottolinea - quelle occupazionali.

URL di questo articolo:<http://www.swissinfo.ch/ita/swissinfo.html?siteSect=105&sid=10262973&ty=ti>